

# Il Covid frena la liquidazione del fondo Art-Vantage

Da Tiroche programma di in-specie redemption per non svendere le opere

**Maria Adelaide Marchesoni**

■ A febbraio il fondo d'investimento Art-Vantage si preparava ad entrare nell'ultimo anno di vita con un programma di vendite volto a soddisfare il rimborso delle quote agli investitori, ma il Covid vi ha messo un freno. «Il tempismo non poteva essere peggiore – dichiara il co-fondatore del fondo Serge Tiroche – trovarsi gli ultimi due anni del fondo, 2020 e 2021, in questa situazione con il calo complessivo dei volumi, crea delle difficoltà per la vendita di molte delle circa 380 opere in collezione entro la scadenza del 28 febbraio 2022. Negli ultimi tempi – prosegue Tiroche – è diventato chiaro che il fondo non sarà in grado di vendere in modo efficiente tutte le sue opere, in parte per la situazione attuale con la ridotta liquidità del mercato e per le prospettive economiche negative dei prossimi 12-18 mesi. Del resto alcuni dei nostri artisti, i più giovani, – spiega Tiroche – non hanno ancora un mercato secondario in asta e

le gallerie molto raramente sono disposte a vendere opere in mani private quando hanno altri artisti da promuovere». Quindi che fare?

«Oltre a continuare a lavorare per trovare opportunità di vendita – prosegue Tiroche – abbiamo pensato di realizzare un programma di *in-specie redemption* che ci consenta di evitare vendite forzate e permetta ai nostri investitori di possedere a pieno titolo le opere che desiderano conservare per il piacere personale. In seguito, quando i mercati si riprenderanno effettueremo le vendite dei giovani promettenti in collezione. I primi contatti con gli investitori sono molto positivi e speriamo di avviare il processo all'inizio del secondo semestre e concludere un certo numero di *in-specie redemption* entro la fine dell'anno». Questa formula di *redemption* per Serge Tiroche è diventata una necessità e una buona soluzione per gestire la riduzione del magazzino e dei suoi costi: «Uno degli obiettivi del fondo è far avvicinare gli investitori finanziari al collezionismo d'arte e la possibilità di scegliere le opere diventa una strategia d'uscita naturale per gli investitori del fondo con un meccanismo trasparente ed equo per tutti».

Nel corso del 2019 è stata intensificata l'attività di vendita con la dismissione



«The New Church» 2014 di Richard Mudariki prezzo d'asta record da Lempertz per 10.000 euro (12.500 euro con buyer premium), acquistato alla fiera 1-54 Contemporary African Art a Londra nell'ottobre 2015

di 50 opere per un controvalore di 2,4 milioni di dollari a fronte del costo di 1,5 milioni con sette record d'asta, tra cui la tela del 2010 del filippino Rodel Tapaya, «Baston ni Kabunian, Bilang Pero di Mabilang» acquistata nell'aprile 2011 da Caprice Horn Gallery per 30 mila dollari e venduta da Salcedo Auctions per 330.665 dollari. Due record sono stati realizzati da Sotheby's Hong Kong nell'aprile 2019: l'opera mix media di Hae-gue Yang, «Nosy Clown – Manganese Carbonate» del 2011, comprata nello stesso anno per 23.939 dollari da Kukje Gallery e venduta per 57.326, e l'opera di He Xiangyu, «Cola Project - Extrac-

tion», 2009-2010 acquistata nel 2012 per 21.300 dollari da White Space Gallery e venduta per 63.696.

La valutazione del portafoglio a fine 2019 è stata completata nel marzo 2020 al culmine dell'epidemia. Il valore contabile delle 396 opere è sceso a 12,9 milioni: -3,4% del valore del 2018. Nella prima metà del 2020 sono state vendute 15 opere per circa 300.000 dollari e altre consegne sono in programma per i prossimi sei mesi. «Nonostante le circostanze, speriamo di eguagliare il numero delle vendite del 2019» conclude fiducioso Tiroche.